

CULTURA



Terra di Tutti Film Festival: il Sud del mondo protagonista

Al via la quattro giorni di proiezioni gratuite del Terra di Tutti Film Festival. Da Bologna i video dei giovani detenuti e dei reporter in Palestina. Dall'11 al 14 ottobre

BOLOGNA – Ci sono i video dei giovani detenuti dell'istituto penale minorile del Pratello, per la terza volta sul grande schermo con un nuovo docu-clip sulla Costituzione. Ma ci sono anche gli ospiti (Gabriele Del Grande, fondatore del sito sull'immigrazione Fortress Europe e Francesco Cavalli, direttore del Premio Ilaria Alpi) e i video dei reporter che, dalle Due Torri, sono volati in Palestina per documentare la vita nei territori occupati o vicende dolorose e controverse come l'uccisione di Vittorio Arrigoni.

Porta sugli schermi un giro del mondo tra le cronache sfuggite ai media mainstream il Terra di Tutti Film Festival, rassegna di doc e cinema sociale organizzata a Bologna dalle ong Cospe e Gvc: da oggi, giovedì 11, a domenica 14 ottobre al cinema Lumière di via Azzo Gardino, in programma ci sono quattro giorni di proiezioni gratuite con oltre quaranta video che parleranno di migrazioni e nuove cittadinanze, sfruttamento dell'ambiente e del lavoro, lotte per i diritti e per l'accesso alle risorse.

L'apertura, stasera alle ore 20, è dedicata alla "Fortezza Europa" e ai muri invisibili che cingono il Mediterraneo, di cui si discuterà insieme a Del Grande. In proiezione una pellicola pluripremiata, "Mare chiuso" di Andrea Segre e Stefano Liberti, in cui si raccontano le storie dei migranti giunti sui barconi nel canale di Sicilia e qui respinti verso la Libia. Alle ore 22.00, Francesco Cavalli presenterà invece il video vincitore del Premio Ilaria Alpi 2012 e dedicato allo smaltimento dei rifiuti italiani in Cina, "Spazzatour" di Emilio Casalini. È un'indagine sullo sfruttamento delle donne nigeriane in Italia "The nigerian connection" di Chiara Caprio, Juliana Ruhfus e Orlando von Einsiedel.

Tra un reportage sulle miniere della Cina e un ritratto filmico delle donne di piazza Tahrir, c'è posto anche per tanti video realizzati da reporter bolognesi. Sono infatti cresciuti all'ombra delle Due Torri gli autori scelti per la sessione dedicata alla Palestina di Vittorio Arrigoni, ucciso proprio un anno fa a Gaza. Anna Maria Selini ha seguito il processo per la morte dell'attivista di pace e ne ha fatto un documentario, "Vik Utopia", che sarà proiettato venerdì 12 ottobre. Andrea Paco Mariani e Nicola Zambelli, della casa di produzione bolognese Smk Videofactory hanno girato "Tomorrow's land", dedicato alla lotta pacifica di un villaggio della West Bank sotto occupazione.

Oltre allo speciale “Pillole verdi”, con doc e un convegno sulle foreste in programma l’11 e il 12 ottobre alla Cineteca di via Riva Reno, il festival dedica all’ambiente la giornata del sabato: in programma le storie di lavoro, sfruttamento e lotta per la tutela delle risorse provenienti dal Bangladesh, dalla Papua Nuova Guinea, dal Nicaragua ma anche dall’Italia. È infatti girato nel Belpaese “Langhe doc. Storie di eretici nell’Italia dei capannoni”, di Paolo Casalis, candidato ai David di Donatello. Si torna in Palestina con “Free running Gaza”, il documentario, trasmesso da Al Jazeera, sui giovani che hanno fatto del parkour una sfida contro le barriere.

Uno speciale dedicato ai Balcani a 20 anni dall’assedio di Sarajevo apre la giornata di domenica 14, che continua il giro del mondo per arrivare fino in Usa. Qui infatti è ambientato il film di chiusura, “A good day to die” di David Mueller e Lynn Salt: la storia di Dennis Banks, fondatore del movimento degli indiani d’America. Il festival si concluderà con le premiazione e le proiezioni dei video vincitori. Il programma è disponibile su www.terradituttifilmfestival.org. (ef)